

IL SANTO PADRE DA' IL VIA LIBERA A <<UN PROBLEMA PASTORALE URGENTE>>

> E Ratzinger abolisce il limbo

Pubblicazione: [21-04-2007, STAMPA, NAZIONALE, pag.22] -
Sezione: Cronache Italiane
Autore: GALEAZZI GIACOMO

CITTA' DEL VATICANO GIACOMO GALEAZZI Il Vaticano abolisce il limbo per i bimbi morti senza battesimo: <<L'esclusione dei bambini innocenti dal Paradiso contraddice lo speciale amore di Cristo per i piu' piccoli>>. Un problema pastorale <<urgente>> perche' il numero dei bimbi morti senza battesimo e' in aumento, sia perche' molti genitori non sono cattolici sia perche' molti piccoli sono <<vittime di aborti>>. Gia' nel 1984, Joseph Ratzinger rese noto di non credere al limbo, ora da papa ne ha approvato la definitiva abolizione. Il limbo <<riflette una visione eccessivamente restrittiva della salvezza>>, stabilisce la Commissione teologica internazionale, e la <<misericordia di Dio e' piu' grande anche del peccato originale non sanato dal battesimo>>. La Grazia La Chiesa dunque non pensa piu' a quel non-luogo in cui avrebbero speso l'eternita', privati della visione di Dio, i bimbi morti senza essere stati battezzati. <<La nostra conclusione - si legge nel documento - e' che i bambini morti senza battesimo siano salvi e godano della visione beatifica>>. Il testo era in discussione alla Commissione teologica dal 2004, quando era il cardinale Ratzinger a presiederla. E' stato l'attuale presidente, Levada a presentare al Papa il documento di quaranta pagine. Benedetto XVI ha approvato le conclusioni e ne ha autorizzato la pubblicazione. Nel testo si spiega che <<la misericordia di Dio vuole che tutti gli esseri umani siano salvati>> e che <<la Grazia ha prioritaria sul peccato>>. I bambini morti senza battesimo, dunque, vanno in Paradiso. La questione fu oggetto di dispute antichissime. Secondo Sant'Agostino la loro sorte, malgrado non si siano macchiati di colpe personali, sarebbe l'inferno. E la dottrina nel Medioevo li colloco' <<tra color che son sospesi>>. Adesso, invece, la loro sorte entra <<nel contesto del disegno salvifico universale di Dio, dell'unicita' della mediazione di Cristo e della sacramentalita' della Chiesa in ordine alla salvezza>>. Il limbo, descritto da Dante nel quarto canto della Divina Commedia e divenuto sinonimo di condizione intermedia, e' ufficialmente abolito. Finora la sorte di quelle anime, infatti, era posta dalla religione cattolica in una sorta di zona grigia, destinata a durare per l'eternita', nella quale non c'e' punizione, ma nemmeno la piena gioia della presenza di Dio. Nel regno di Dio Questo giudizio della Chiesa col tempo

ha subito un'evoluzione da una impostazione piu' rigorista del passato (niente battesimo, niente Paradiso) a una piu' possibilista (li affidiamo alla misericordia di Dio). Problema complesso, sul quale neanche Giovanni Paolo II entro' nel merito. Influiro, infatti, vari fattori, tra i quali, frasi esplicite di Gesu' sulla necessita' del battesimo, il senso del peccato originale, la volonta' di Dio di salvare, il valore dei sacramenti.

Per secoli queste anime sono state ritenute destinate al Limbo. Questo, secondo la dottrina tradizionale, era <<lo stato e il luogo>> delle anime dei bambini morti prima del battesimo e prima di avere l'uso della ragione, non in grado cioe' ne' di commettere peccati, ne' di avere il <<Battesimo di desiderio>>, cioe' di avere manifestato la volonta' di essere battezzati. A loro non si imputano colpe, ma non essendo rinati <<nell'acqua e nello Spirito Santo>> hanno mantenuto il peccato originale e non possono entrare nel Regno di Dio. Allo stesso tempo, pero', la giustizia divina non puo' infliggere punizioni a chi non ha fatto volontariamente il male. Nessun castigo, dunque. Anzi, i bambini morti senza battesimo avrebbero goduto <<di una certa beatitudine naturale>>. <<Saranno felici di partecipare largamente della bonta' divina>>, diceva San Tommaso. Ora la soluzione di Benedetto XVI.